

- ♦ La coppia binazionale  
Das binationale Paar
- ♦ I Meridia
- ♦ Salvatore Sabbatino
- ♦ Inferno o Paradiso?  
Hölle oder Paradies?
- ♦ Novembre+dicembre '93
- ♦ Patronato INCA
- ♦ Fun Club
- ♦ Consigli e appuntamenti  
Tips und Termine

# C deutsch-italienische Zeitung CONTRASTO giornale italo-tedesco

deutsch-italienischer Kultur- und Bildungsverein e.V.

## La coppia binazionale Das binationale Paar

*L'elefante e la formica - Der Elefant und die Ameise*

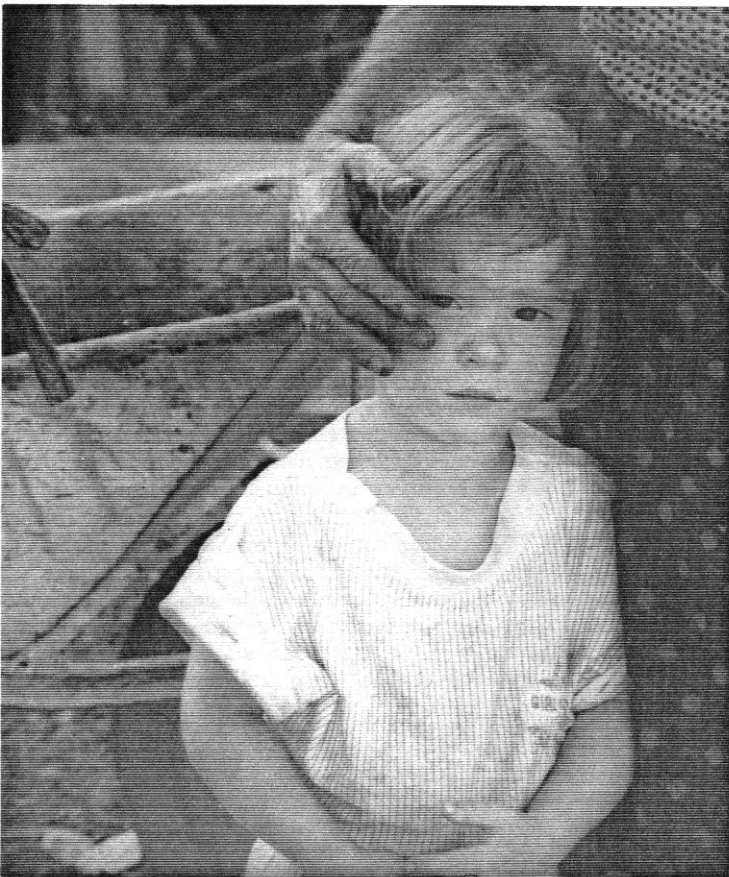


Foto: Roberto Moriconi

Claudio è insegnante e vive con Dörte, giornalista, da circa undici anni. Con molte fatiche si sono comprati una casa stupenda, vanno d'accordo (non sempre, ma sempre più spesso) e da sette anni hanno una magnifica bambina italo-tedesca che cresce all'insegna del dualismo culturale; è perfettamente bilingue, mangia spaghetti e patate.

Domenico fa il fruttivendolo e divorziato da sette anni; sua moglie Helga lavora come commessa, vive a Francoforte con i loro due figli di cinque e tre anni ed a lui è stato negato il permesso di visitare i suoi bambini. Però gli è stato permesso di pagare gli alimenti che lui fa di sua spontanea volontà. I figli crescono con tutti i conflitti e le contraddizioni che spes-

so si identificano nelle rispettive nazionalità.

Una storia felice da una parte, una catastrofe completa dall'altra. E purtroppo la casistica è abbastanza pessimista: ad Amburgo un terzo delle coppie si separano e nelle coppie binazionali la percentuale sale alla metà (Abendblatt 11.93). Statisticamente sembra che gli uomini tedeschi si trovino meglio con le donne italiane piuttosto che i loro colleghi italiani con le rappresentanti del gentil sesso tedesche. A sentire le ragioni parlando con gli interessati c'è una marcata tendenza a riferirsi ai cliché più banali (le donne tedesche sono troppo esigenti ed egoiste, gli uomini italiani sono inaffidabili, "Pensano solo a quello!", poco realisti ecc.). Esiste un diffuso "barricarsi" dietro a luoghi comuni che svela in realtà una mancanza di analisi introspettiva, di risalire ai veri motivi che non sono (solamente) le differenze culturali e di mentalità, peraltro elementi importanti.

Cerco una metafora: vi siete mai chiesti perché un elefante non fa l'amore con una formica?

Beh, a parte le difficoltà di carattere meccanico, l'incompatibilità risiede nella diversità della specie e questo ne è l'esempio più estremo, anche se emozionalmente non ho difficoltà a pensare ad un folle amore platonico. Però nella maggior parte dei casi, le donne fanno l'amore con gli uomini e viceversa anche se, pur essendo della stessa specie animale, le due...

(segue a pagina 2)

Claudio ist Lehrer und lebt mit Dörte, Redakteurin, seit ungefähr elf Jahren zusammen. Sie haben es unter großen Mühen geschafft, eine phantastische Wohnung zu kaufen, einigen sich bei Entscheidungen (nicht immer, aber...) und seit sieben Jahre haben eine wunderschöne italo-deutsche Tochter, die zweisprachig und eng verbunden mit beiden Kulturen aufwächst; sie ißt Spaghetti und Kartoffeln...

Domenico besitzt einen Gemüseladen und ist seit sieben Jahren geschieden; seine ehemalige Frau Helga arbeitet als Verkäuferin, sie lebt in Frankfurt mit ihren beiden gemeinsamen Söhnen (fünf und drei Jahre alt). Domenico darf zwar seine Kinder nicht besuchen, es wurde ihm erlaubt (!) Unterhalt für sie zu bezahlen; nun - dies macht er freiwillig. Diese Kinder wachsen auf mit allen möglichen Konflikten und Widersprüchen, mit denen sie sicherlich allzuoft die entsprechende Kultur identifizieren. Auf der einen Seite eine glückliche Geschichte, auf der anderen eine totale Katastrophe. Und: bei Betrachtung einer Vielzahl von Fällen sind die Aussichten eher pessimistisch: in Hamburg trennt sich ein Drittel aller Paare - und diese Quote steigt auf über 50% bei binationalen Paaren (s. Abendblatt aus 11/93).

Laut Statistik fühlen sich deutsche Männer mit italienischen Frauen besser als ihre italienische Geschlechtsgenossen mit den deutschen Frauen. Beim Gespräch mit den Betroffenen über die Hauptursachen dieses Phänomens läßt sich eine ausgeprägte Tendenz...

(weiter Seite 11)

creature presentano diversità psichiche e fisiologiche rilevanti (esempio meno estremo).

Il fatto che io sia italiano e tu sia tedesca può rappresentare, e nei fatti lo è, una difficoltà, un fattore importante di carattere culturale ed educativo e di conseguenza, di mentalità che può influenzare positivamente o negativamente la comunicazione fra due persone. È più probabile che un eschimese vada d'accordo con un «eschimesa» piuttosto che con un giamaicano, e qui non ci piove. Però mi è difficile pensare che questo debba creare in assoluto una incompatibilità insormontabile che pregiudichi un rapporto di coppia. Se, per esempio, ho problemi ad avere una relazione con una persona di colore giallo nero o verde, secondo un certo MACROpunto di vista (la definizione è mia), riducendo le distanze, geograficamente parlando, è logico e ben probabile che abbia per gli stessi motivi problemi con persone della mia stessa nazione (come spessissimo succede!) e poi della stessa città, e poi dello stesso quartiere e perché no, con la vicina di casa. Arrivando al caso più estremo secondo un MICROpunto di vista, e qui è la vera radice del problema e cioè, che non riesco ad avere rapporti con me stesso perché non accetto le sfaccettature "diverse" della mia personalità! Quelli che si aggrappano alla scusa della differenza di mentalità, sono in realtà quelli che, a causa delle proprie paure, non vogliono lavorare

o non vogliono imparare a lavorare con se stessi e cercare di cambiare per ottenere una certa stabilità nel rapporto. È comodo dire: "Tu sei diverso/a e quindi non andiamo d'accordo!"; così ci si scrolla di dosso l'incomoda responsabilità di affrontare la realtà dei fatti e cioè che TUTTI siamo diversi nel nostro MICRO e MACROcosmo e quindi nei rapporti interpersonali più stretti e intimi fino a quelli più distanti (anche migliaia di chilometri!)

Cominciamo, quindi, a conoscere e ad amare noi stessi quando ci arrabbiamo, quando stiamo male, quando facciamo delle cose e non capiamo il perché, così come quando siamo felici e ci sembra di avere il mondo in tasca.

Solo allora ed in quel momento avremo superato le barriere culturali (che non sono barriere!) e gli ostacoli causati dalle "diversità" (che non sono ostacoli ma qualità!) che permetteranno di aprirci al mondo circostante e capire in un'ottica MULTI CULTURALE le preziosità del nostro partner, giallo, verde, nero, alto, basso o grasso. "L'essere umano è una specie destinata ad estinguersi; se non c'è speranza per la razza, sicuramente c'è speranza per ogni singolo... (E. Berne)". Il futuro è già cominciato e le razze si amalgamano: vedo già sul prossimo numero di GEO il titolo dell'articolo sulla scoperta di una nuova specie animale: il formicante... o l'elefica!

**Grigolo Ivo**

## EDITORIALE/EDITORIAL

Cari amici, finalmente ce l'abbiamo fatta, il numero 4 di *Contrasto* è nelle vostre mani!

Dopo una pausa di alcuni mesi, in cui abbiamo fatto alcune positive esperienze, abbiamo ripreso in mano carta e penna (anzi... carta e computer!) per comunicarvi le nostre nuove iniziative. Ci direte poi, se vi piacciono e se volete parteciparvi.

Ma iniziamo con ordine: come ho già detto, nei mesi passati abbiamo partecipato ad alcune interessanti avvenimenti, tra questi, l'assemblea organizzata dal Patronato INCA il 6 novembre, nei locali dell'Ausländer Initiative, in cui è intervenuto tra le altre personalità, il console italiano di Amburgo. Uno degli argomenti trattati durante l'assemblea è stato il diritto di voto degli italiani all'estero. Dopo neanche un mese, il 4 dicembre, abbiamo organizzato una "megacena con concerto", in cui ha suonato il duo "Gli sbronzi di Riace" e chi c'era non dimenticherà tanto presto quella splendida serata.

Abbiamo dedicato due brevi articoli ai due avvenimenti, ma aspettate, non correte a leggerli prima di aver terminato questo! Ancora poche righe per anticipare i nostri progetti futuri: uno spettacolo per bambini con il famoso Clown Salvatore Sabbatino e un concerto, questa volta si parla di musica del sud Italia. Il gruppo MERIDIA verrà appositamente dall'Italia per suonare in Amburgo la musica più caratteristica del folk italiano, dal '500 al giorno d'oggi. E vi assicuriamo, il concerto è di quelli "da non perdere"! Troverete più accurate notizie nelle prossime pagine anche su queste nuove idee.

E ora si che potete correre a leggerle!

**La redazione**

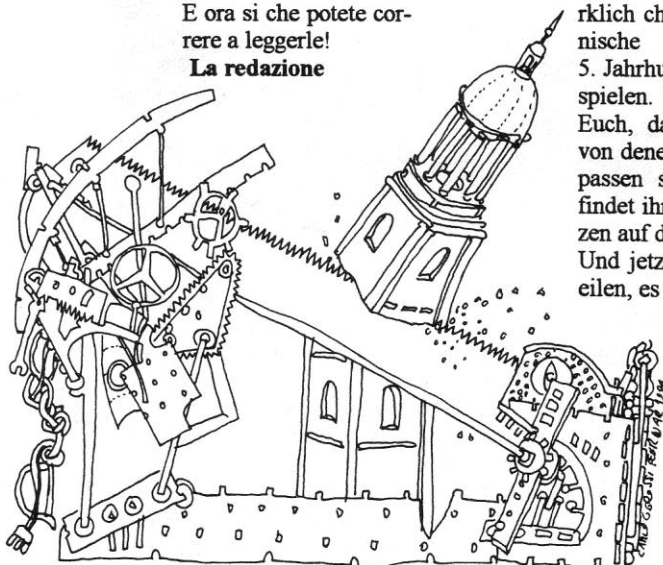
Liebe Freunde, endlich haben wir es geschafft, die Nummer 4 von *Contrasto* ist in Euren Händen!

Nach einer Pause von einigen Monaten, in denen wir mehrere positive Erfahrungen gemacht haben, haben wir wieder Stift und Papier (oder besser... Computer und Papier) in die Hand genommen, um Euch über unsere neue Initiativen zu informieren. Ihr werdet uns dann sagen, ob sie Euch gefallen und ob ihr mitmachen wollt.

Aber gehen wir der Reihe nach vor: Wie ich schon gesagt habe, in den letzten Monaten haben wir an einigen interessanten Ereignissen teilgenommen. Unter ihnen die von dem Patronato INCA organisierte Veranstaltung am 6.11. in der Ausländer-Initiative, an der, neben anderen Persönlichkeiten auch der italienische Konsul von Hamburg beteiligt war. Eines der dabei behandelten Themen war das Wahlrecht der im Ausland lebenden Italiener. Nicht einmal einen Monat später, am 4.12., haben wir das Fest "Rezept: Supperessen und Lifekonzert" organisiert, bei dem das Duo "Gli Sbronzi di Riace" gespielt hat. Wer dabei war, wird diesen wunderschönen Abend nicht so schnell vergessen.

Wir haben den beiden Abends zwei Kurzauftritte gewidmet, aber wartet, beeilt Euch nicht, sie zu lesen, bevor ihr diesen nicht beendet habt! Noch wenige Zeilen, um Euch unsere neuen Vorhaben anzukündigen: Eine Aufführung für Kinder mit dem berühmten Clown Salvatore Sabbatino, und ein Konzert, diesmal mit Musik aus Süd-Italien. Die Gruppe Meridia wird extra aus Italien kommen, um in Hamburg die wirklich charakteristische italienische Volksmusik vom 5. Jahrhundert bis heute zu spielen. Und wir versichern Euch, das Konzert ist eines von denen, die man nicht verpassen sollte! Auch darüber findet ihr ausführlichere Notizen auf den nächsten Seiten. Und jetzt könnt ihr Euch beeilen, es zu lesen!

**Die Redaktion**



# I MERIDIA

**"L'INCREDIBILE PATRIMONIO CULTURALE DEL MERIDIONE D'ITALIA"**

Come già annunciato nell'editoriale, nei prossimi giorni ci verranno a trovare i musicisti del gruppo i "Meridia", che con i loro strumenti e le loro canzoni ci riporteranno alle radici del sud Italia. Ma chi sono i Meridia?

Meridia nasce dall'incontro di alcuni musicisti, accomunati dalla passione per la tradizione musicale del sud-Italia.

In più di sette anni di attività il gruppo si è dedicato alla riscoperta, come dice il titolo, dell'incredibile patrimonio culturale del nostro meridione, riscuotendo, sia in Italia che all'estero, interesse e consensi.

L'impegno musicale della formazione si è concentrato sulle forme espressive più caratteristiche del Folk italiano quali ad esempio, le tarantelle e le tammurriate, tipiche danze delle feste di paese, senza peraltro escludere le forme più "dotte" come le villanelle del '500, composizioni che su temi e ispirazioni popolari venivano rielaborate ed eseguite a corte.

Si, avete letto bene, nel programma ci saranno dei brani strumentali antichissimi ma di una bellezza e poesia che ancora oggi ci sorprende per la sua attualità. Alcuni brani, verrà ricordato, venivano cantati tra i cosiddetti "briganti", una sorta di partigiani che combattevano per la propria terra, quando, nel secolo scorso gli eserciti del nord Italia andavano al sud per fare si, l'Italia unita, ma di fatto (e quei "briganti" ne erano fortemente convinti) per annetterci il Regno delle due Sicilie. Come non fare dei confronti con la situazione d'oggi, che vede un'Italia in pericolo di scissioni?!

Ma l'attualità di questo genere di musica non è solo nei contenuti, dei testi, anche i suoni giocano la loro buona parte. Ricordo ancora, quattro anni fa vidi un loro concerto in un Liceo romano. Più di 800 ragazzi e ragazze che non vedevano l'ora di fare quattro salti con un gruppo rock che doveva suonare dopo i Meridia, sbuffare al sentire che "questi suonano ta-

rantelle".

Beh, non ci crederete, dopo 10 minuti c'erano 800 ragazzi che ballavano e giocavano su questi ritmi, come se non avessero fatto altro dalla loro nascita, e il gruppo rock ha dovuto aspettare altre tre ore prima di poter suonare, ma se fosse stato per quei ragazzi... i Meridia starebbero ancora là a suonare per loro!

**Paolo Moriconi**

Wie schon in Editorial angekündigt, werden uns in der nächste Zeit die Musiker der Gruppe "Meridia" besuchen, die uns mit ihren Instrumenten und ihren Liedern zu den Wurzeln Italiens zurückbringen werden. Aber wer ist "Meridia"?

Meridia ist aus dem Zusammenreffen einiger Musiker heraus entstanden, denen die Leidenschaft für die traditionelle Musik Süd-Italiens gemeinsam ist.

Seit mehr als 7 Jahren beschäftigt sich die Gruppe mit der Wiederentdeckung des unglaublichen

kulturellen Reichtums Süd-Italiens, wobei sie, sei es in Italien oder im Ausland, sehr viel Interesse und Anklang gefunden haben. Das musikalische Engagement der Gruppe hat sich auf die besonders charakteristischen Ausdrucksformen der italienischen Volksmusik konzentriert, wie z.B. die Tarantella und die Tammuriata, typische Tänze auf Dorffesten; ohne dabei die "gebildeten" Formen wie die Villanelle aus dem 5. Jh. auszuschließen. Die Villanelle sind Kompositionen, die aufgrund von Themen und Inspirationen aus dem Volk neuaufgearbeitet und am Hofe aufgeführt worden.

Ja, ihr habt richtig gelesen, im Programm werden antike Instrumentalstücke sein, aber von einer Schönheit und Poesie, die uns noch heute durch ihre Aktualität überraschen. Einige Stücke wurden unter den sogenannten "Briganti" gesungen, eine Art Partisanen, die für ihr eigenes Land kämpften, als im vergangenen Jahrhundert die Armeen von Nord-Italien nach Süden gingen, um, ja, ein vereintes Italien zu schaffen, tatsächlich wohl (und davon waren diese "Briganti" fest überzeugt), um sich das "Regno delle due Sicilie" (ehemaliger Name für Süd Italien) einzuverleiben. Wie soll man da nicht mit der heutigen Situation vergleichen, in der Italien geteilt zu werden droht?

Aber die Aktualität dieses Genres von Musik beschränkt sich nicht auf die Inhalte, die Texte, auch die Klänge spielen eine Rolle. Ich erinnere mich an ein Konzert, das ich vor vier Jahren in einem römischen Gymnasium gesehen habe. Mehr als 800 Jugendliche, die es kaum erwarten konnten, bei einer Rockgruppe abzuhocken, die nach Meridia spielen sollte, stöhnten, als sie hörten, daß "die da Tarantelle spielen". Naja, ihr werdet es nicht glauben, nach 10 Minuten waren da 800 Jugendliche, die tanzten und spielten, als hätten sie seit ihrer Geburt nichts anderes gemacht, und die Rockband mußte noch drei Stunden warten, bis die loslegen konnte... aber wenn es nach diesen Jugendlichen gegangen wäre... würden "Meridia" jetzt noch da stehen und für sie spielen. P.M.



Caricatura di Valentina Castelli

Il personaggio del mese:

Die Person des Monats:

## Salvatore Sabbatino

Con questo numero riprendiamo una rubrica lasciata da qualche tempo per mancanza di spazio. L'intenzione è di far conoscere persone che lavorano in Amburgo nel campo artistico e che, in un modo o nell'altro, fanno parte di questo mondo italo-tedesco.

Questo mese parliamo di Salvatore Sabbatino. Chi è mai? Beh, se vivete ad Amburgo forse lo avrete visto chissà quante volte, in azione, durante un suo spettacolo all'aperto. E' un clown.

I suoi spettacoli si svolgono principalmente sulle strade e piazze, non solo di Amburgo, ma di mezza Europa.

Per chi non lo ha conosciuto personalmente ma lo abbia già riconosciuto nella foto, sarà forse una sorpresa sapere che dietro quel clown così spigliato e un po' sfacciato, si nasconde un ragazzo molto riservato e un po' timido di origine italiana!

Salvatore è infatti nato a Quarto (NA) e fin dall'età di 11 anni ha fatto delle esperienze nell'ambiente artistico del circo.

E' venuto ad Amburgo nel 1984 e da allora ha partecipato ad innumerevoli festival e tournée Europee. Nell'85 ha collaborato alla fondazione del circo per bambini "Fantasie ohne Grenze" e tuttora insegna mimica ai piccoli artisti del circo e nel 1990 viene premiato dalla città di Amburgo come il migliore artista straniero nella regione di Amburgo. Come se non bastasse, sempre in Amburgo è membro del gruppo artistico dell'UNICEF per cui fa spesso spettacoli di beneficenza.

Il suo spettacolo 'tipo' consiste nella creazione di piccole scene teatrali a cui fa prendere parte il pubblico stesso, utilizzando come "scenografia" figure di animali ed oggetti composte di palloncini modellati.

Ultimamente ha scritto un libro, racconta la storia di un'amicizia tra un bambino e un gruppo di anziani clowns che gli raccontano delle loro esperienze, fantasie e sogni.

*"Il sole quel giorno fece fatica ad alzarsi, e quando finalmente prese posto e splendette gioioso, i clowns seppero che era venuto il momento di svegliarsi uno con l'altro"*

[dal libro: "Un'estate intera"] .

P.M.

Mit dieser Ausgabe nehmen wir eine Rubrik wieder auf, die nur wegen Platzmangels vor einiger Zeit ausgelassen wurde. Die Absicht ist, Leute bekanntzumachen, die in Hamburg im künstlerischen Bereich arbeiten und auf die eine oder andere Weise an der italo-deutschen Welt teilhaben.

Diesen Monat erzählen wir von Salvatore Sabbatino. Aber wer ist das? Naja, wenn ihr in Hamburg lebt, habt ihr ihn vielleicht schon wer weiß wie oft in Aktion gesehen, während einer seiner öffentlichen Auftritte. Er ist ein Clown.

Seine Aufführungen finden auf Straßen und Plätzen, nicht nur in Hamburg, sondern in

halb Europa statt.

Für jemanden, der ihn nicht persönlich kennt, aber ihn schon auf dem Foto erkannt hat, wird es vielleicht überraschend sein zu erfahren, daß sich hinter diesem so unbefangenen und ein bißchen frechen Clown, ein sehr zurückhaltender und etwas schüchterner junger Mann italienischer Herkunft verbirgt!

Salvatore ist in der Tat in Quarto (Neapel) geboren, bis zum Alter von 11 Jahren hat er die Luft im Zirkus geschnuppert.

1984 ist er nach Hamburg gekommen und hat seitdem an unzähligen Festivals und Europa-Tourneen teilgenommen. 1985 hat er an der Gründung des Kinderzirkus "Fantasie ohne Grenze" gearbeitet und immer noch gibt er den kleinen Zirkusartisten Unterricht in Pantomime. 1990 wird er von der Stadt Hamburg zum besten ausländischen Künstler rund um Hamburg gewählt. Damit nicht genug, ist er Mitglied der Artistengruppe von UNICEF, für die er häufig Wohltätigkeits-Vorstellungen gibt.

Seine "typische" Vorstellung besteht aus vielen kleinen erfundenen Theaterszenen, in denen er das Publikum selbst auftreten läßt. Als "Szenografie" verwendet er Tierfiguren und anders - alles aus Luftballons zusammengesetzt.

Zuletzt hat er ein Buch geschrieben. Es ist die Geschichte einer Freundschaft zwischen einem Kind und einer Gruppe von alten Clowns, die ihm ihre Erfahrungen, Fantasien und Träume erzählen.

*"Die Sonne hatte an diesem Morgen große Mühe aufzusteigen. Als sie dann endlich Platz genommen hatte und fröhlich schien, wußten alle Clowns, das die Zeit gekommen war, sich gegenseitig aufzuwecken."* [Aus dem Salvatores Buch: "Ein ganzes Sommer"].P.M.





## Inferno o paradiso?

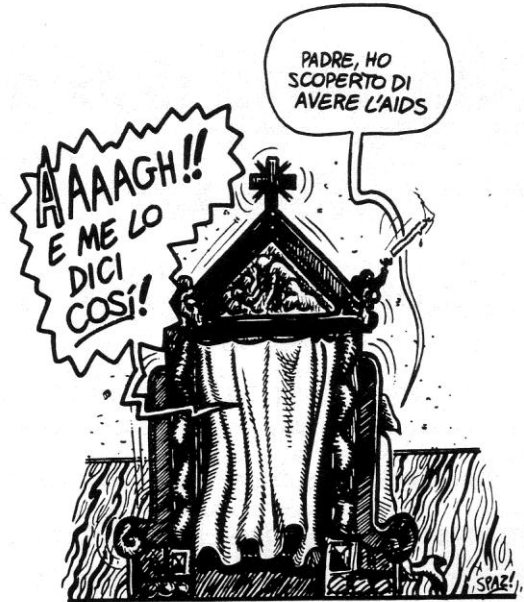


«Moglie e buoi dei paesi tuoi» dice un vecchio proverbio italiano. Anticamente, quando la donna non era certo tenuta in grande considerazione, la necessità che gli animali della stalla non portassero strane malattie da fuori e rivelassero un'indole nota e facile da interpretare, era considerata di pari importanza quanto una moglie che non riservasse sorprese di sorta. Proviamo ad elencare i desideri di un contadino del secolo scorso sul suo tipo di donna ideale: una cucina basata sulle abitudini del luogo con sapori e profumi che ricordino l'infanzia; un dialetto comune che non dia adito a malintesi (una parola biasciata sottovoce ed il resto vada da sé); un linguaggio dei gesti dalle origini remotissime, che spesso renda superflua qualsiasi parola; una mentalità di fondo tramandata dai nonni e dai bisnonni, grazie alla quale a certe situazioni si reagisca in un certo modo; un aspetto non necessariamente bello né appariscente, ma al contrario che esprima familiarità e fiducia. La sicurezza in persona! Non che il marito dovesse essere molto diverso! Anch'egli doveva provenire da famiglia conosciuta, dove possibilmente gli antenati maschi avessero un passato rassicurante e non da osteria. Dimostrare forza, perseveranza e fermezza nel lavoro duro di campagna, ma anche sufficiente bontà d'animo per la famiglia.

Che già allora l'innamoramento facesse passare in secondo piano tutte le considerazioni di cui sopra, è cosa arcinota. Meno comprensibile risulta invece l'autoleisionismo di chi, oggi, si va a scegliere deliberatamente un partner non solo del villaggio vicino, ma addirittura di un'altra lingua.

La situazione più favorevole ed incoraggiante si ha qualora entrambi, inizialmente, comunichino in una terza lingua: ci si capisce talmente poco che le cose devono per forza andar bene! Molti sostengono peraltro che l'inferno debba essere infinitamente più interessante del paradiso dove, solo il fatto della colazione alle otto, il pranzo alle dodici, la cena alle venti, invariabilmente con la stessa noiosissima gente per bene, certo non ci sarà molto da divertirsi. Un italiano in Germania, dopo un breve periodo di assuefazione, riesce infine ad ingoiare un uovo alla coque alle sette della mattina, come forse il manager tedesco in Spagna ad accettare la "siesta" alle due del pomeriggio. Ma volete mettere quanto è provocante, stimolante, elettrizzante, sconvolgente una bionda dagli occhi azzurri per un calabrese, e un bruno dagli occhi neri e penetranti per una nordica? Insomma, condizione essenziale: essere disposti al rischio e, alla lunga, una grande... infinita pazienza.

Claudio d'OC



## Hölle oder Paradies?



"Weib und Ochsen aus Deinen Dörfern" besagt ein altes italienisches Sprichwort. In früheren Zeiten, als die Frau nicht groß in Betracht gezogen wurde, gab es gewisse Notwendigkeiten. Zum Beispiel, daß das Vieh im Stall keine merkwürdigen, von außen eingeschleppten Krankheiten mit schwer zu deutenden Symptomen hatte. Mindestens so wichtig war zum anderen eine Ehefrau, die ebenfalls keine derartigen Überraschungen bereit hielt.

Versuchen wir einmal, die "typischen" Wünsche eines Bauern im letzten Jahrhundert in Bezug auf seine Traumfrau aufzulisten: Eine Küche sollte sie kennen, die sich auf die Gewohnheiten des Ortes stützt, mit Geschmäckern und Düften, voll von Kindheits Erinnerungen. Dialekt sollte sie sprechen, damit es keinen Anlaß zu Mißverständnissen gab (ein genuscheltes leises Wort, und alles Weitere versteht sich von selbst). Eine althergebrachte Gestik sollte sie haben, die häufig jedes Wort überflüssig macht. Sie sollte außerdem über eine tiefgründige Mentalität verfügen, vererbt von den Großmüttern und Urgroßmüttern, dank derer man in gewissen Situationen automatisch auf bestimmte Weise reagierte. Ihr Äußeres mußte weder unbedingt schön noch auffallend sein, aber Vertrautheit und Vertrauen ausdrücken. Die Sicherheit in Person! Und für den Mann galt nichts anderes! Auch er mußte aus bekannter Familie stammen, möglichst mit Vorfahren, die Verlässlichkeit bieten konnten und Kneipen nur selten von innen sahen. Er mußte Stärke, Beharrlichkeit und Festigkeit bei der harten Landarbeit zeigen, aber

auch genug Herzensgüte für die Familie haben.

Daß bei derartigen Anforderungen die Verliebtheit an zweiter Stelle stand, versteht sich von selbst. Höchst unverständlich erscheint aus diesem Blickwinkel die masochistische Angewohnheit" des modernen Menschen, sich seinen Partner nicht nur aus einem anderen Ort, sondern mitunter gar aus einem anderen Sprach- und Kulturkreis zu wählen. Günstig und rmutigend sind derlei Begegnungen vor allem dann, wenn beide anfänglich in einer dritten Sprache kommunizieren. Man versteht sich so wenig, daß die Dinge zwangsläufig gutgehen müssen! Viele behaupten übrigens, daß die Hölle unendlich viel interessanter sei als das Paradies. Man stelle sich vor: Frühstück um acht, Mittagessen um zwölf und Abendessen um zwanzig Uhr stets mit den gleichen langweiligen Menschen. Nichts, worüber man sich amüsieren könnte. Ein Italiener in Deutschland ist nach einer kurzen Eingewöhnungszeit schließlich immerhin in der Lage, frühmorgens ein hartgekochtes Ei zu verschlingen, so wie sich der deutsche Manager vielleicht in Spanien an die "Siesta" um zwei Uhr nachmittags gewöhnt. Und was meint Ihr, wie provozierend, aufregend, elektrisierend und verwirrend eine Blondine mit blauen Augen für einen Calabresen und ein Brünetter mit schwarzen, durchdringenden Augen für eine Nordländerin ist? Die unerläßliche Voraussetzung dafür: Eine gewisse Risikobereitschaft und, langfristig gesehen, eine große... unendliche Geduld.

Claudio von OC

# Quando la Satira uccide...



# Wenn die Satire tötet...

L'incontro con l'INCA

11/93

INCA Veranstaltung

Non abbiamo resistito... prima o poi doveva accadere e l'abbiamo dedicato all'incontro-INCA! Un'articolo in forma "satirico-feroce"... Lo sappiamo, non ce lo perdoneranno mai! Ma in qualche modo dobbiamo mantenere fede al nostro nome, e se non ci sono... crearli noi stessi i Contrast! ☺

Wir konnten nicht widerstehen... früher oder später mußte es passieren, und wir haben es der Inca-Veranstaltung gewidmet! Ein Artikel in "satirisch-bösartiger" Form... Wir wissen es, sie werden es uns nie verzeihen! Aber irgendwie müssen wir unserem Namen treu bleiben, und wenn es keine gibt, müssen wir sie selber schaffen... die Kontraste! ☺

Lo scorso 6 Novembre, la sala dell'Ausländer Initiative era piena di persone che cercavano disperatamente di assumere una posizione comoda scontrandosi con la dura realtà delle altrettanto dure seggioline in metallo e laminato plastico modello Fantozzi. Le dita cercavano inconsciamente i tasti di un immaginario telecomando, probabilmente nel tentativo di cambiare canale e ritornare a più consuete e rassicuranti telenovele su RTL.

Doveva esserci sicuramente un motivo importante perché tanta gente abbandonasse, per un pomeriggio, le tradizionali occupazioni. Sono ben poche le ragioni che spingano contemporaneamente tanti italiani a trasgredire in maniera tanto drastica il loro *modus vivendi*: una partita di campionato, l'apparizione improvvisa di Lorella Cuccarini, oppure, come nel caso in questione, la politica.

Un eventuale passeggiatore (o passeggiatrice, trattandosi di St. Georg) che, espletando i suoi doveri di mobilità fine settimanale lungo la Lange Reihe, avesse volto il capo verso il numero 32, avrebbe potuto vedere un lungo tavolo; su quel tavolo microfoni, fogli e bottiglie; da una parte una mezza dozzina di persone, e dall'altra la massa di ascoltatori di cui sopra. Se poi per caso, il nostro ipotetico passante fosse stato in grado di intendere l'italica favella, avrebbe ben presto arguito il senso dell'incontro, e cioè il discutere sul dibattito in corso al

parlamento italiano riguardante l'ipotetica possibilità (poi negata) di voto all'estero, alle elezioni italiane, per gli italiani all'estero (complicato? ☺).

L'attenzione degli ascoltatori, e forse anche degli stessi relatori, non era rivolta tanto a questo tema, quanto ad altri punti del, e fuori dal programma, come è successo nel dibattito finale, dove l'interesse degli ascoltatori era concentrato sulla presenza del nuovo console generale italiano *Niccolò Goretti de Flamini*, che presenziava in St. Georg un evento pubblico della comunità italiana.

Per Contrasto il dibattito è stata un'occasione per presentarsi agli ospiti che hanno potuto dilettarsi con una proiezione di un interessantissimo (per chi non si è addormentato) filmato sulla mostra fotografica di Bolsena.

Inoltre il nostro gruppo si è occupato degli aspetti logistici dell'evento, organizzando un succulento ristoro a base di pasta col sugo, vino e tiramisù, e al termine, Paolo e Ivo si sono impegnati, suonando la chitarra, a scoraggiare gli ultimi ospiti a prolungare più a lungo la loro permanenza nei locali dell'A.I.

Va bene... forse abbiamo esagerato un po' il tutto, in realtà chi c'è stato ha avuto la possibilità di distrarsi per qualche ora, tuffandosi in un'atmosfera di calore umano e allegria mediterranea, forse inconsueta nelle gelide nebbie anseatiche.

Autore:

**Carlo Grossi** (anche se nega! ☺).

Am 6. November letzten Jahres war der Saal der Ausländer-Initiative voll mit Leuten, die zweifelt versuchten, es sich bequem zu machen, die aber mit der harten Realität der ebenso harten Stühle aus Metall und Plastik, Modell Fantozzi, konfrontiert wurden.

Die Finger suchten unbewußt die Tasten einer imaginären Fernbedienung, in dem Versuch, den Kanal zu wechseln und zu vertrauten und beruhigenden Fernsehserien auf RTL umzuschalten. Ganz sicher mußte es einen wichtigen Grund geben, warum all diese Leute einen Nachmittag lang ihre traditionelle Beschäftigung aufgegeben haben. Es gibt wirklich wenig Gründe, die so viele Italiener auf einmal dazu bewegen, ihren *modus vivendi* so drastisch zu verraten: Ein Fußballspiel, das plötzliche Erscheinen von Lorella Cuccarini oder wie in diesem Fall die Politik.

Wenn ein eventueller Spaziergänger (oder eine, die auf die Straße geht, wir sind in St. Georg) der seiner Bewegungspflicht in der Langen Reihe nachkommt, seinen Kopf zur Nummer 32 gedreht hätte, hätte er einen langen Tisch sehen können; auf dem Tisch Mikrophone, Papiere und Flaschen; auf der einen Seite ein halbes Dutzend Personen, und auf der anderen Seite die Menge der oben genannten Zuhörer. Wenn unser hypothetischer Passant dann zufällig der italienischen Sprache mächtig gewesen wäre, hätte er schnell den Sinn dieses Meetings erkannt, und zwar das Diskutieren über die laufende Debatte im italienischen Parlament über die hypothetische Möglichkeit (dann abgelehnt), im Ausland zu wählen, bei den ita-

lienischen Wahlen, für die Italiener im Ausland.

(Kompliziert? ☺).

Die Aufmerksamkeit der Zuhörer, und vielleicht auch die der Veranstalter, war nicht so sehr diesem Thema gewidmet wie anderen Programmpunkten, wie es in der Abschlußdebatte passiert ist, als das Interesse der Zuhörer auf die Anwesenheit des neuen italienischen Generalkonsuls *Niccolò Goretti de Flamini*, der einer öffentlichen Veranstaltung der italienischen Gemeinschaft in St. Georg beiwohnte.

Für Contrasto war die Debatte eine Gelegenheit, sich den Gästen vorzustellen, die sich mit einer Projektion über einen sehr interessanten (für die, die nicht eingeschlafen waren) Film bezüglich einer fotografischen Ausstellung von Bolsena vergnügen konnten. Außerdem hat sich unsere Gruppe um den logistischen Teil der Veranstaltung gekümmert, d.h. ein sukkulentes Menü mit Pasta, Wein und Tiramisu vorbereitet und am Ende haben sich Paolo und Ivo engagiert und Gitarre gespielt und somit die letzten Gäste davon abgehalten, ihren Aufenthalt in den Räumen der A.I. auszudehnen.

Na gut, vielleicht haben wir ein bißchen übertrieben, in Wirklichkeit hatten die, die da waren, die Möglichkeit, sich für einige Stunden abzulenken, indem sie sich in eine Stimmung von menschlicher Wärme und mediterraner Fröhlichkeit, die in den eisigen hanseatischen Nebeln vielleicht unüblich sind, stürzen konnten.

Autor:

**Carlo Grossi**

(auch wenn er es verneint! ☺).



12/93



Magna Grecia, Tarantella, N'drangheta... - welch ein Wissen hatte ich mir wegen unseres geplanten Kalabrien-Urlaubs in den diversen Reiseführern angelesen. Auf einen kulturellen Höhepunkt verwiesen alle Bücher, die "Bronzi di Riace", dieser sensationelle Fund eines Tauchers von zwei antiken griechischen Bronzestatuen aus Riace. Der arme Mann hatte sofort die Polizei verständigt, da er nur einen Arm aus dem Meeresboden herausragen sehen hatte, und vermutete, daß es sich um eine N'drangheta Leiche handelte.

Leider schafften wir es nicht, diese berühmten Krieger zu besuchen, die das Museum von Reggio Calabria erst nach hartem Kampf der Stadt Florenz, wo sie restauriert worden waren, wieder abgerungen hatte. Unser geliebter kleiner Fiat 500 zuckelte nicht nur mit wenig Bremskraft über Kalabriens Straßen, sondern verlor auch noch Öl, so daß wir damit gerade die 3 Kilometer vom Haus zum Strand fahren konnten, jedoch nicht die 120 Kilometer nach Reggio Calabria...

Aber der Kalabrien-Urlaub verging schnell, es ging wieder nach Hamburg und bald war schon wieder Dezember. Da hörte ich, daß Contrasto ein Fest feiern wollte, ein Riesen-Abendessen mit italienischen Köstlichkeiten für 80 Gäste in den Räumen der Ausländerinitiative St.Georg mit musikalischer Unterhaltung der... "Bronzi di Riace"! - «Moment, der Name kommt mir bekannt vor», meinte ich, und die Kalabrien-Reiseführer türmten sich schon vor meinem inneren Auge. - «Nein, du hast nicht zugehört; "S", "Sbronzi di Riace"!» - «Aber, aber heißt das nicht... "betrunken"? Ach so!».

Nun kurz und gut: wie mir die Sbronzi später erklärten ist ihnen Kalabrien fast genauso fremd wie mir, da sie aus Parma und Modena stammen. Ihr Name steht eher für die Tradition der Generation ihrer Väter, die von Trattoria zu Trattoria zogen, um die Leute zu unterhalten, wobei es an Wein nicht mangelte. So ist ihr

unabdingbares Requisit neben Gitarre, Stimme auch die Flasche Rotwein.

Und die Requisiten kamen an dem Abend auch gut zum Zuge. Zwischen den diversen Gängen eines köstlichen Menüs (verschiedenste leckere Vorspeisen, Hammel in Rotweinsauce, Salat, Tiramisù) servierten die Sbronzi musikalische Leckerbissen - eine "Wunschhitparade" der italienischen Liedermacher. Die an zwei langen Tischen sich amüsierenden Gäste nahmen es zögernd auf und manch einer fragte sich "Sollten die Sbronzi tatsächlich auch mein Lieblingslied singen können?" Aber nach den ersten Liedern prasselten nur so die Liedwünsche und die begeistertsten "Mit-Sänger" nahmen von Lied zu Lied zu... Auch ohne kalabrische Originale endete so erst am nächsten Morgen ein wunderschönes Fest...

**Regine Hartung**



Magna Grecia, Tarantella, N'drangheta... quante notizie mir ero letta su diverse guide per prepararmi alle nostre vacanze in Calabria! Tutti questi libri segnalavano come il più importante punto culturale, il sensationale ritrovamento da parte di un sub, dei "Bronzi di Riace", due statue in bronzo della antica Grecia. Il pover'uomo aveva avvertito

subito la polizia, perchè dal fondo del mare era visibile solo un braccio della statua e lui aveva pensato si trattasse del cadavere di una vittima della N'drangheta.

Purtroppo non ce l'abbiamo fatta a visitare questi famosi guerrieri conservati nel museo di Reggio Calabria e riottenuti solo dopo una dura lotta contro la città di Firenze dove erano stati restaurati.

La nostra Fiat 500 che avevamo ricevuto in prestito, non solo faceva già fatica a tentennare sulle strade con quel po' di energia rimastale, ma perdeva anche olio, così che al massimo potevamo fare i 3 chilometri che ci separavano dalla spiaggia, ma non certamente i 120 fino a Reggio Calabria...

Alla fine delle vacanze siamo tornati ad Amburgo e presto era già arrivato dicembre, quando ho sentito che Contrasto voleva organizzare una festa. Una "Megacena con concerto", con squisitezze della cucina italiana per 80 ospiti, nei locali dell'Ausländerinitiative in St.Georg. Intrattenimento musicale a cura dei: "Bronzi di Riace"! «Un momento, il nome mi sembra di conoscerlo...», ho pensato, e le mie guide sulla Calabria si risfogliavano già davanti ai miei occhi: «no, non hai inteso bene: "S", "Sbronzi di Riace"!» - «ma, questo non significa... "ubriachi"? Ach so!». Insomma, per farla breve, come gli "Sbronzi" stessi più tardi mi

spiegarono, la Calabria è loro sconosciuta almeno quanto a me, venendo loro da Parma, e Modena. Il loro nome sta più per la tradizione dei loro padri, che li portava di trattoria in trattoria ad intrattenere la gente... sempre che non ci sia scarsità di vino!

Così, anche per loro, requisito essenziale vicino a chitarra e voce...



una bottiglia di vino rosso.

E i requisiti non si sono fatti aspettare! Tra le diverse portate di uno squisito menù (antipasti misti, abbacchio al vino rosso, insalata e tiramisù), gli Sbronzi hanno servito leccornie musicali di una hit-parade a richiesta di cantautori italiani.

Gli ospiti, accomodati in due file parallele di tavoli, all'inizio esitavano un po' chiedendosi: "ma gli sbronzi conosceranno anche la mia canzone preferita?". Ma dopo le prime canzoni, è arrivata una pioggia di richieste e gli ospiti entusiasti hanno accompagnato in coro tutte le canzoni del programma... infine, anche senza gli originali calabresi, la festa è terminata, ma per chi ha resistito fino all'ultimo... alle 5 di mattina! **R.H.**



# CONTRASTO

zur italienische  
Konsulat

1/94

al Consolato  
italiano

Schon lange hatte Contrasto einen Besuch beim italienischen Generalkonsul *Niccolò Goretti de Flamini* in der Feldbrunnenstraße geplant. An einem verregneten Dienstag Ende Januar war es dann soweit: Paolo, Regine und ich hatten - auf freundliche Veranlassung des Konsuls - eine Verabredung mit seiner Sekretärin! Diese Aussicht erzeugte in uns neben Freude - um ehrlich zu sein - auch nervöse Spannung, denn schließlich ging es darum, das positive Interesse des Konsuls an Contrasto zu bestärken und seine Unterstützung bei unseren Aktivitäten zu erbitten. Umso freudiger (aber auch nervöser) wurde uns zumute, als sich wie ein Sesam, unerwarteterweise, die Tür zu ihm persönlich öffnete, und wir ihm auf einmal zu dritt gegenüber saßen (wir diesseits, er jenseits eines immensen Konferenztisches). Dunkles Holz, teppichgedämpfte Atmosphäre, beim Fenster (mit Blick auf die Villen der Feldbrunnenstraße) in einem Ständer die italienische nebst der europäischen Flagge. Darf ich mich überhaupt zum Konsul hin einwagen mit unordentlich-regen-nassem Haarschopf, noch dazu in Jeans und Wollpullover gekleidet?, schießt es mir durch den Kopf, als es bereits zu spät ist. Glücklicherweise übernimmt es Paolo, als erfahrenstes Mitglied von Contrasto und sicherer Sprecher des Italienischen, auf die detaillierten Fragen des Konsuls bezüglich Vergangenheit und Organisation, Aktivitäten und Mitglieder des Vereins zu antworten: Der Konsul macht danach den Eindruck größter Zufriedenheit, mit Contrasto im allgemeinen und insbesondere mit der Vereinszeitung - unser Stichwort, auf finanzielle Angelegenheiten überzeugend! ... schließlich drückt sich so

eine Zeitschrift nicht von allein... aber ach, sie wird ja beim DGB gedruckt, und damit bleiben die Druckkosten relativ niedrig, und man kommt vom Thema ab: "Perché vi chiamate Contrasto?", möchte der Konsul wissen, und es dauert nicht lange, da geht es um deutsch-italienische Mentalitätskontraste, um historische Kontraste und den Umgang unserer Generation mit der faschistischen bzw. nationalsozialistischen Vergangenheit. Ein heikles Thema, vielleicht zu heikel, um sich in eine Diskussion darüber einzulassen. Schließlich segelt quer über den Schreibtisch ein weißes Visitenkärtchen, um vor Paolo zu landen - Der Konsul sichert uns seine wohlwollende Unterstützung zu, und als wir am Ausgang des Konsulats, mit dem strömenden Regen konfrontiert, minutenlang innehalten, fragen wir uns, was wollen wir mehr. - "Okay. Wer schreibt nun einen Artikel über den Besuch beim Konsul?" - "Ich nicht", - "ich auch nicht", - "ich noch weniger"... "aber wieso?" - "ehm... was haben wir eigentlich besprochen?" - "Frag mich nicht, ich bin komplett durcheinander" - "Ich auch".

Mittlerweile sind drei Wochen vergangen, Spannung und Nervosität sind überwunden, und wir erinnern uns wieder: Der Konsul hat vorgeschlagen, Contrasto in die Liste der italienischen Kulturvereine aufzunehmen.

**Daniela Papenberg**

La visita ufficiale di "CONTRASTO" al Consolato Generale d'Italia nella Feldbrunnenstraße, era già stata preventivata da molto tempo. Un normalissimo martedì piovoso di fine gennaio, Paolo, Regine ed io ci avviammo quindi animati di buone intenzioni all'appuntamento concessoci gentilmente dal Console con la sua segretaria. La prospettiva è certo molto eccitante, ma nello stesso tempo, devo ammetterlo, crea non poca tensione nervosa. Si tratta infatti di rafforzare il positivo interesse del Console per CONTRASTO, anche al fine di ottenere un sostegno concreto alle nostre attività.

L'eccitamento, e diciamo pure il nervosismo, raggiunge il suo apice quando inaspettatamente, dopo un "aperti Sesamo" miracoloso, ci troviamo tutti e tre al suo cospetto: lui dietro a un maestoso tavolo da conferenze, noi semplicemente seduti di fronte. Arredamenti in legno scuro, atmosfera ovattata, bandiere italiana e europea affiancate sul davanzale della finestra con vista sulle ville della Feldbrunnenstraße: Mi chiedevo se non era azzardato da parte mia, presentarmi al Console con i miei blue jeans, il maglione di lana, i capelli scompigliati e per giunta bagnati dalla pioggia... Troppo tardi in ogni caso! Per fortuna Paolo, il membro di CONTRASTO con l'esperienza più lunga, rompe il ghiaccio e riesce brillantemente a rispondere in italiano alle domande dettagliate del Console sul nostro passato, l'organizzazione, le attività, nonché le persone coinvolte.

L'impressione è di soddisfazione generale, in particolare riguardo al giornale dell'Associazione -

punto nodale per passare al tema finanziamenti, dato che una pubblicazione del genere non si stampa da sola! Ma già... noi abbiamo la possibilità di stampare presso il DGB, e questo ci riduce notevolmente i costi. Di punto in bianco si cambia discorso e arriva la domanda: - Perché vi chiamate CONTRASTO? -

Facendo riferimento ai contrasti di mentalità fra italiani e tedeschi, passiamo ai contrasti di natura storica e finiamo con i contrasti della nostra generazione con il passato fascista/nazional socialista: tema scottante, forse troppo scottante per dare inizio a una discussione.

Per terminare, dopo averci consegnato il suo biglietto da visita, il Console ci conferma il suo pieno appoggio.

Sul portone d'ingresso, esitando un attimo a buttarci sotto la pioggia a catinelle, ci è chiaro che come una prima visita non è stata affatto male. -E... adesso chi lo scrive un articolo sull'appuntamento col Console? - Risposte a caso: -"Io no...", "io neanche per sogno...", "non guardare me! Io meno che mai...", "ma perché?", "ehm... perchè... ma di che cosa abbiamo parlato?", "non me lo chiedere, sono in uno stato confusionale completo e non mi ricordo più niente!", "io pure...!"

Nel frattempo sono passate tre settimane, l'agitazione del momento è sfumata e la proposta del Console di cui ci ricordiamo con maggiore orgoglio è: -CONTRASTO verrà registrato nella nostra lista delle Associazioni Culturali Italiane-  
D.P.







## **Temi di Previdenza e diritto Sociale Zu Sozialleistung und Sozialrecht**

A cura di/Verantwortlich: **Franco Bonsignore**  
coordinatore del Patronato/Koordinator der Beratungsstelle INCA/CGIL Hamburg

Con la legge 407/90 è iniziata una serie di interventi del legislatore italiano che ha ridotto drasticamente i diritti previdenziali dei lavoratori emigrati. In modo particolare sono stati colpiti i lavoratori emigrati negli anni 1945/1960.

Le pensioni liquidate con le "nuove" norme spesso non raggiungono le 5000 lire al mese.

La seconda conferenza dell'emigrazione aveva sancito l'impegno non solo governativo ma anche di numerosi parlamentari intervenuti, a porre mano a riforme che non solo salvaguardassero sostanzialmente ciò che esisteva in materia previdenziale, ma che tenesse conto in modo particolare dei problemi specifici dell'emigrazione italiana in paesi un tempo prosperi ed attualmente piombati in una grave e lunga recessione economica. Invece solo due anni dopo veniva smantellato il sistema di

integrazione al minimo delle pensioni dei lavoratori emigrati; più tardi è stato imposto di rinunciare al salario nel paese di emigrazione per ricevere dall'INPS una pensione di... qualche migliaio di lire! Contemporaneamente sono aumentate le difficoltà e i ritardi. Il sindacato pensionati italiani (SPI) e il Patronato INCA, raccogliendo le sollecitazioni delle varie comunità italiane all'Estero hanno organizzato un convegno da tenere a Roma entro la metà del marzo '94 per discutere i problemi previdenziali dell'emigrazione.

In particolare verrà discusso il problema del calcolo delle pensioni. L'attuale normativa italiana penalizza fortemente coloro che hanno effettuato una carriera lavorativa prima di emigrare.

Si tratta dunque di elaborare proposte eque che tengano conto dei problemi reali dell'emigrazione.

Il nuovo Parlamento dovrà mettere mano urgentemente a queste riforme. **F.B.**

Mit dem Gesetz 407/90 hat eine Reihe von Eingriffen des italienischen Gesetzgebers begonnen, die die Rechte der Arbeitsmigranten auf Sozialleistungen stark eingeschränkt haben. Dabei sind vor allem die Arbeitnehmer, die in den Jahren 1945-1960 emigriert sind, betroffen.

Die Pensionen, die mit den "neuen" Regelungen ausgezahlt werden, betragen oft nicht einmal 5,- DM pro Monat.

Die zweite Konferenz zur Migration hatte das Engagement nicht nur der Regierung, sondern auch der vielen intervenierenden Politiker bestätigt, Reformen in Angriff zu nehmen. Sie sollen nicht nur die bisher bestehenden Sozialleistungen schützen, sondern auch besonders die spezifischen Probleme der italienischen Emigranten in Ländern, die früher wirtschaftlichen Aufschwung verzeichneten und heute in eine ernste und lange ökonomische Rezession gefallen sind, berücksichtigen. Jedoch wurde schon nach zwei Jahren der Sozialzuschuß zur Pension auf ein Minimum der Pension der emi-

grierten Arbeitnehmer abgebaut. Später wurde die Auflage gemacht, auf die Pension des Migrationslandes zu verzichten, um von der INPS eine geringfügige Pension zu erhalten. Gleichzeitig haben die Schwierigkeiten und Verzögerungen zugenommen. Der Syndacato pensionati italiani (SPI) und Patronato INCA, die die Anlaufstelle für die Probleme der verschiedenen italienischen Gemeinden im Ausland sind, haben eine Konferenz organisiert, die bis spätestens Mitte März 1994 in Rom stattfinden soll, um über die Probleme der Sozialleistungen in der Migration zu diskutieren. Dabei wird im besonderen auf das Problem der Berechnung der Pension eingegangen, da die geltenden italienischen Rechtsvorschriften diejenigen benachteiligen, die vor ihrer Migration in Italien gearbeitet haben.

Es ist daher notwendig, Vorschläge auszuarbeiten, die die tatsächlichen Probleme der Migration berücksichtigen. Das neue Parlament sollte dringend diese Reformen in Angriff nehmen. **F.B.**

### **Il Patronato INCA é presente in 16 Paesi d'Europa e d'oltreoceano.**

Potete trovare le sedi del Patronato INCA ad:

#### **Amburgo:**

Besenbinderhof 60  
20097 Hamburg  
Tel. 040 / 28 58 695  
Fax. 040 / 28 58 694

#### **Hannover: (solo il Venerdì)**

Stiftstrasse 15  
30159 Hannover  
Tel. 0511 / 18 006

#### **Francoforte: Presidenza INCA**

Saalgasse, 2  
60311 Frankfurt  
Tel. 069 / 29 51 95  
Fax 069 / 28 22 46

#### **Roma: Sede Centrale**

Via Paisiello, 43  
00198 Roma  
Tel. 06 - 855631  
Fax. 06 - 85352749

### **Indirizzi utili in Italia e in Germania**

#### **Consolato generale d'Italia, Amburgo:**

Feldbrunnenstr. 54  
20148 Hamburg  
Tel. (040) 414007-0

#### **Informazioni e consigli sui matrimoni binazionali**

**Beratung und Information bei  
binationaler Eheschließung**  
Evangelische Auslandsberatung e.V.

Rautenbergstr. 11  
20099 Hamburg  
Tel. (040) - 244836

### **Wichtige Adressen in Italien und Deutschland**

#### **Ausländer Initiative Hamburg:**

Lange Reihe 30-32  
20099 Hamburg  
Tel: (040) 2802795 - Fax: (040) 249112

#### **Trasmissione italiana in Germania:**

Radio Colonia  
ogni giorno ore 19:00 - 19:40  
Frequenza 972 KHz (AM)

#### **Sendung auf italienisch in Deutschland:**

Radio Köln  
täglich ab 19:00 bis 19:40 Uhr  
Frequenz 972 kHz (MW)

**Invito alla (ri)lettura****Einladung zum (Wieder)lesen**da/aus: **LA STORIA (E. Morante)**

... Vedendolo bisognoso di conforto e di svago, Bella, seduta accanto a lui, risolse di raccontargli una storia. E sbattendo un poco gli occhi, in un modo favoloso e pieno di malinconia, cominciò a dire: «Io, una volta avevo dei cagnolini...». Ancora mai gliene aveva parlato: «Non so quanti fossero, di numero», seguì, «io non so contare. E' certo che all'ora del latte mi trovavo le sise tutte occupate, al completo!!! Insomma, erano tanti, e uno più bello dell'altro. Ce n'era uno bianco e nero, uno tutto nero con un'orecchia bianca e una nera, e uno pure quello tutto nero con la barbetta bianca... Quando ne guardavo uno, il più bello era lui, ma ne guardavo un altro, e il più bello era questo qua; poi ne leccavo un altro, e frattanto un altro ancora spuntava di mezzo col muso, e indubbiamente ognuno era il più bello. La loro bellezza era infinita, ecco il fatto. Le bellezze infinite non si possono confrontare».

«E come si chiamavano?»

«Non ebbero nome».

«Non ebbero nome».

«No».

«E dove so' iti?»

«Dove?... su questo, io non so che pensare. Da un momento all'altro, li cercai, e non c'erano più. Di solito, quando se ne vanno, più tardi ritornano, almeno così succedeva alle mie amiche...» (Bella, come pure le sue amiche, era convinta che ogni successiva cucciolata fosse un'altro ritorno sempre dei medesimi cagnolini) «...ma i miei non tornarono più. Li cercai, li aspettai chi sa quanto, ma non hanno fatto ritorno».

Usepe tacque: «Uno più bello dell'altro!» ripeté Bella, persuasa, con le pupille sognanti. Poi, ripensandoci, aggiunse: «E' regolare. Lo stesso capita pure con gli altri... con tutti i nostri eh. Guardiamo a esempio Antonio mio, quello di Napoli...»

Senz'altro, il più bello di tutti è lui! Però Ninnuzzu mio, lui pure, basta vederlo: uno più bello di lui non esiste!!»

Era la prima volta che il nome di Ninnuzzu veniva pronunciato fra loro due. Al sentirlo, la faccia di Usepe fu corsa da un tremolio, che tuttavia si risolse in un sorrisetto attento. Il discorso di Bella, invero, abbaiato con accenti canini, lo cullava come un'aria di soprano melodiosa.

«E tu», essa qua riprese, mirandolo convinta, «sei sempre il più bello di tutti al mondo. E' positivo».

«E mamma mia?» s'informò Usepe.

«Lei! S'è mai vista un'altra ragazza più bella?! Eh a Roma lo sanno tutti! E' una bellezza infinita. Infinita!»

Usepe rise. Su questo, senz'altro era d'accordo. Quindi ansioso chiese:

«E Scimò?»

«Che domanda! Ognuno lo vede, che lui è il più bello!»

«Il più bello di tutti?»

«Di tutti».

«E Davide?»

«Aaaah! La bellezza di Davide è la più grande. Assolutamente. La massima».

«Infinita?»

«Infinita».

Usepe rise soddisfatto, perché invero su questo argomento delle bellezze l'accordo fra la pastora e lui era completo. Giganti o nani, straccioni o paini, decrepitudine o gioventù, per lui non faceva differenza. E né gli storti, né i gobbi, né i panzoni, né le scòrfane, per lui non erano meno carini di Settebellezze, solo che fossero tutti amici pari e sorridero.

Als Bella sah, daß er Trost und Zerstreuung nötig hatte, beschloß sie ihm, während sie neben ihm saß, eine Geschichte zu erzählen. Sie zwin-kerte ein wenig mit den Augen und begann in märchenhaftem melancholischeweise zu sprechen. «Ich hatte einmal junge Hündchen ...» Noch nie hatte sie ihm davon erzählt. «Ich weiß nicht, wie viele es waren», fuhr sie fort. «Ich kann nicht zählen. Sicher ist, daß zur Stunde, da sie Milch haben wollten, alle meine Zitzen besetzt waren, und zwar völlig!!! Kurz, es waren viele, und eines war schöner als das andere. Da ein schwarzweißes, ein ganz schwarzes mit einem weißen und ein schwarzen Ohr und ein ganz schwarzes mit einem weißen Bärtchen... Wenn ich eines anschaute, war das das Schönste. Aber dann schaute ich ein anderes an, und nun war dieses das Schönste. Dann leckte: ich ein drittes, und dazwischen drängte sich noch eines mit dem Schüzchen durch, und un-zweifelhaft war jedes das Schönste. Ihre Schönheit war unendlich, das ist Tatsache, und unendliche Schönheiten kann man nicht vergleichen.»

«Und wie hießen sie?»

«Sie hatten keine Namen.»

«Sie hatten keine Namen?»

«Nein.»

«Und wohin sind sie gegangen?»

«Wohin?... Darüber kann ich nur Vermutungen anstellen. Von einem Augenblick zum anderen suchte ich sie, und sie waren nicht mehr da. Gewöhnlich kehren sie später zurück, wenn sie weggegangen sind, das wenigstens ist meinen Freundinnen passiert...» - Bella wie auch ihre Freundinnen waren überzeugt, daß jeder darauffolgende Wurf immer eine Rückkehr derselben Hündchen bedeutete. - «...Meine aber kamen nicht mehr zurück. Ich suchte sie, ich wartete wer weiß wie lange auf sie, aber sie kamen nicht wieder».

Usepe schwieg. «Eines schöner als das andere!» wiederholte Bella mit träumerischen Augen. Dann, als sie länger darüber nachgedacht hatte, fügte sie hinzu: «Das ist normal. Dasselbe passiert auch mit den andern... Mit allen von uns, nicht wahr? Betrachten wir zum Beispiel meinen Antonio, den von Neapel... Er ist ohne weiteres der Schönste von allen! Doch mein Ninnuzzu - man muß ihn nur anschauen, das genügt: einen Schöneren als ihn gibt es nicht!!»

Es war das erstmal, daß Ninnuzzus Name zwischen ihnen erwähnt wurde. Als Usepe ihn hörte, lief ein Zittern über sein Gesicht. Doch löste es sich in ein aufmerksames Lächeln auf. Bellas Erzählung, die mit hündischem Akzent gebellt wurde, hüllte ihn ein wie eine helle, weiche Melodie.

«Und du», nahm sie hier den Faden wieder auf und betrachtete ihn dabei voller Überzeugung, «du bist immer der Schönste von allen auf der Welt. Das ist sicher...»

«Und meine Mamma?» wollte Usepe wissen.

«Sie! Hat man je ein schöneres Mädchen gesehen als sie?! In Rom wissen das alle. Sie ist eine unendliche Schönheit. Unendlich!»

Usepe lachte. Damit war er sofort einverstanden. Dann fragte er ängstlich: «Und Scimò?»

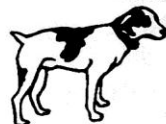
Was für eine Frage! Jeder sieht, daß er der Schönste ist!»

Der Schönste von allen?» «Von allen.» «Und David?» «Aah! Davids Schönheit ist die größte. Absolut. Die größte.»

«Unendlich?»

«Unendlich.»

Usepe lachte zufrieden, denn in diesen Dingen war die Obereinstimmung zwischen der Hirtenhündin und ihm vollkommen. Zwischen Großen und Kleinen, Verschlumpten und Eitlen, Gebrechlichen und Kräftigen gab es für ihn keinen Unterschied. Und weder die Krümmen noch die Buckligen oder die mit den Drachenköpfen waren für ihn weniger lieblich als die siebenmal Schönen, wenn sie nur alle Freunde waren und lächelten.



Per chi non avesse letto il libro "la Storia" di Elsa Morante: questo brano è tratto dal dialogo tra un bambino (praticamente il protagonista inconsapevole della Storia) e il suo cane: una stupenda pastora bianca che lo accompagna durante le sue passeggiate in un'estate romana dell'immediato fine dopoguerra. Purtroppo, essendo un estratto, non rende perfettamente l'immagine originale. Solo un sentimento: l'amicizia.

Für den, der das Buch "la Storia" von Elsa Morante nicht gelesen hat: Dieses Stück handelt von einem Dialog zwischen einem Kind (der unbewußte Hauptdarsteller der Geschichte) und seinem Hund: einer wunderbaren weißen Hirtenhündin, die es bei seinen Spaziergängen in einen römischen Sommer unmittelbar nach der Krieg begleitet. Als Auszug gibt er das Original nicht perfekt wieder, Nur ein Gefühl: Freundschaft.



Salve a tutti .

ed eccoci di nuove qui a parlare ancora una volta di computer ed in particolare del Fun-Club.

Cos'è il Fun-Club? Qui lo ripetiamo ancora una volta in poche parole per quelli che avessero perso il numero precedente di *Contrasto*: è un computer al quale sono collegate diverse linee telefoniche che lo rendono accessibile ad altri computer. Noi possiamo collegarne fino a 7 e ciò grazie al modem. Con questo sistema diamo un mezzo alle persone di ampliare le proprie conoscenze ed amicizie. Infatti, oltre ad una vasta scelta di giochi, giocabili in diretta con e contro altri giocatori, abbiamo numerose aree dove vi si può scrivere per discutere su qualsiasi argomento che può essere di interesse pubblico.

Queste si dividono in due gruppi, un'area locale che interessa principalmente i nostri utenti con temi del tipo "User Treff", "suchen und bieten" (una specie di marcatino) ed altri argomenti del genere, ed abbiamo un'area *FIDO* che è praticamente la stessa cosa su scala nazionale ed internazionale.

Qui ce n'è per tutti i gusti; dalle aree con la soluzione di alcuni giochi a quelle dove si parla di cinema o di cucina, ci sono anche delle aree che sono dedicate solo alle donne, o dove si parla di diritti umani in generale.

Da poco tempo noi siamo diventati il punto di raccoglimento di una di queste reti: il **Gandhi net**.

Questo net raccoglie tutti i temi con a base i diritti umani come ad esempio *Green peace*, razzismo, i diritti del bambino, la persecuzione religiosa e chi più ne ha più ne metta.

E adesso a voi che avete già un computer ed un modem: se avete delle curiosità in proposito o se volete dire la vostra, telefonate e cercate l'area che fa più al caso vostro, è un'occasione per potersi formare una propria opinione dal confronto con l'opinione di altri .

Sperando in vostre future telefonate vi saluto e vi rimando al prossimo numero.

**Marina Meyerhoff :-)**

(folgt von Seite 1)

beobachten, sich auf die banalsten Klischee zu beziehen wie "deutsche Frauen sind zu anspruchsvoll und egoistisch"; "italienische Männer sind unzuverlässig, Traumtänzer und denken immer nur an das Eine..." etc.

Mit anderen Worten: Männer wie Frauen neigen dazu, sich hinter Redewendungen zu verstecken; dies spiegelt meiner Ansicht nach im Grunde einen großen Mangel an introspektiver Analysefähigkeit wider und stellt eine Ablenkung dar von den wahren Motiven; Motiven, die nicht - oder jedenfalls nur! - mit kulturellen oder Mentalitätsunterschieden zusammenhängen, seien diese auch noch so wichtig!

Ich suche nach einer Metapher:

Habt ihr schon jemals gefragt, warum ein Elefant *nicht* mit einer Ameise schläft?

Tja - abgesehen von mechanischen Schwierigkeiten basiert die Inkompatibilität auf Gattungsunterschieden der extremsten Art - obwohl ich kaum Probleme habe, mir eine verrückte platonische Liebe vorzustellen.

Aber: meistens schlafen Elefanten mit Elefantinnen und Ameisen mit Ameisen... und Frauen mit Männern, obwohl diese beiden, die ja zur gleichen Gattung gehören, wesentliche psychische und physische Unterschiede besitzen; Gattungsunterschiede der weniger extremen Art allerdings! Der

Fakt, daß ich Italiener bin und Du Deutsche *kann* - und so ist es oft - eine Schwierigkeit ausmachen, stellt einen wichtigen kulturellen, erziehungsbedingten, letztlich einen Faktor der Mentalität dar, der die Kommunikation zweier Menschen positiv oder auch negativ beeinflussen kann. Sicherlich kann sich ein Eskimo mit einer Eskimofrau einfacher verständigen als z.B. gerade mit einem Jamaikaner - aber, es fällt mir sehr schwer zu glauben, daß die Mentalitätsunterschiede eine derartige Unvereinbarkeit bedingen sollen, daß eine Partnerschaft dadurch von vorne herein zum Scheitern verurteilt ist!

Habe ich nämlich auf einer MACRO-Ebene betrachtet - Probleme, eine Beziehung zu einem Schwarzen, einen Gelben oder einem Grünen zu unterhalten, so werde ich meiner Meinung nach - auch bei einer Verringerung der (kilometermäßigen oder kulturellen) Distanz sehr wahrscheinlich aus den gleichen Gründen Probleme haben mit meinem Landsleuten (und so ist es nur allzuhäufig!), mit den Menschen meiner Stadt, des gleichen Wohnviertels - und warum nicht auch mit meinen Nachbarn!?

Logischerweise erreiche ich so - auf der MICRO-Ebene - die tatsächlichen Wurzeln des geschilderten Problems: daß es mir nicht gelingt, eine befriedigende Beziehung zu mir selbst zu haben. weil ich die vielfältigen, widersprüchlichen,

Hallo Ihr alle,

da sind wir wieder, um noch einmal über Computer und insbesondere den Fun-Club zu berichten. Was ist der Fun-Club? Wir wiederholen es noch einmal kurz für diejenigen, die die letzte Ausgabe von *Contrasto* verpaßt haben: Ein Computer, an den mehrere Telefonleitungen angeschlossen sind, über die andere Computer mit ihm verbunden werden können.

Wir können jetzt bis zu 7 Verbindungen herstellen, und zwar dank des Modems. Dieses System ermöglicht es den Leuten, ihren Bekannten- und Freundeskreis zu erweitern. Wirklich - außer einer großen Auswahl an Spielen, mit oder gegen andere Spieler - haben wir zahlreiche "Schwarze Bretter", wo man über etwas schreibt, über irgendein Thema diskutiert, das von öffentlichem Interesse sein kann.

Diese Bretter teilen sich in zwei Bereiche auf, einen lokalen, der vorrangig unsere User interessiert, mit Titeln wie "Usertreff", "Suche-Biete" u.ä.; der andere ist ein *Fido*-Bereich, d.h. praktisch das gleiche auf nationaler und internationaler Ebene. Hier ist für jeden Geschmack etwas dabei, Lösungen für einige Spiele bis zu Gesprächen über Kino oder Küche, einige Bretter sind den Frauen vorbehalten, in anderen wieder wird über Menschenrechte im allgemeinen gesprochen.

Seit kurzer Zeit sind wir Sammelstelle für eines dieser Netze: das **Ghandi-net**. Hier sind alle Themen rund um die Menschenrechte vertreten, Greenpeace, Rassismus, Rechte der Kinder, religiöse Verfolgung - je mehr Themen, desto besser.

Und jetzt ein paar Worte an die, die schon ein Modem haben: Wenn Ihr neugierig geworden seid oder Lust habt, euch zu einem Thema zu äußern: Ruft an und sucht euch das passende Brett aus, es ist eine gute Möglichkeit, seinen eigenen Standpunkt zu beziehen, konfrontiert mit der Meinung Andersdenkender.

Ich hoffe auf eure Telefonate und grüße euch bis zur nächsten Ausgabe

**M.M.**

unterschiedlichen Facetten eigenen Persönlichkeit nicht akzeptieren kann!

Wer das Klischee der unterschiedlichen Mentalitäten für sich in Anspruch nimmt, möchte aufgrund eigene Ängste vermeiden, an sich selbst zu arbeiten oder dies zumindest zu lernen, um eine größere Stabilität in der Partnerschaft zu erreichen.

Es ist nämlich sehr bequem zu sagen: "Du bist so anders, wir werden uns nie einigen!", denn so können wir ablenken von der ungemütlichen Verantwortung, uns mit der Tatsache zu konfrontieren, daß wir alle unterschiedlich sind im MICRO- und MACRO-Kosmos und in allen unseren Beziehungen, ob eng und intim oder distanziert, auch über Tausende von Kilometern!

FAZIT: fangen wir endlich an, uns zu lieben und kennenzulernen - egal ob wir wütend, krank und verwirrt sind oder glücklich und das Gefühl haben, die Welt zu umarmen!

Dann und nur dann werden wir die kulturellen Barrieren (die keine sind!) ebenso überwunden haben wie die angeblich durch "Verschiedenheit" verursachten Schwierigkeiten (die in Wahrheit keine Schwierigkeiten,

sondern Qualitäten sind!) und die es uns ermöglichen, uns der/dem PartnerIn, der Umwelt überhaupt zu öffnen und aus einer multikulturellen Sicht die Kostbarkeit unserer/s PartnerIn zu begreifen, sei er/sie nun gelb oder grün, dick oder dünn etc...."Die Menschheit ist eine zum Aussterben bestimmte Gattung; wenn es für die Rasse insgesamt keine Hoffnung gibt, so gibt es doch mit Sicherheit Hoffnung für jeden einzelnen...(E. Berne)"Die Zukunft hat bereits begonnen und die Rassen verschmelzen: ich stelle mir schon die nächste Ausgabe der "GEO" vor mit einem Artikel über die Entdeckung einer neuen Tiergattung: "die Elefise ... oder den Ameifant...".

I.G.

### ...un'ultima notizia...

Il giorno 11.2.94 *Contrasto* ha rinnovato la propria presidenza  
Il nuovo presidente è ora **Claudio Paroli**,  
la vicepresidente è **Daniela Papenberg**,  
e la gestione della cassa è stata affidata a **Ursul Anton**.  
Inoltre, l'indirizzo della nostra sede  
è ora presso il **Kultur Laden**.

Am 11.2.94 hat *Contrasto* seinen Vorstand neu gewählt.  
Der neue Präsident ist **Claudio Paroli**,  
die Vicepräsidentin **Daniela Papenberg**,  
die Kassenführung hat **Ursul Anton** übernommen,  
und noch was, unser neuer Sitz  
ist jetzt der **Kultur Laden**.

### ...eine letzte Nachricht..

**Abbonamento**

Si, mi abbono a CONTRASTO:

Nome .....

Via e Numero .....

CAP, Località .....

**Pagamento:**Annuale (6 Numeri) in Germania: DM 20,-  
in Europa: DM 30,-

al ricevimento della fattura, mediante versamento sul nostro conto.

L'abbonamento é revocabile entro 7 giorni dal ricevimento.

L'abbonamento é prolungato automaticamente di un anno se non disdetto per lettera entro 4 settimane dalla scadenza

.....  
Luogo, Data, FirmaCONTRASTO, c/o Kultur Laden  
Lange Reihe 111, 20099 Hamburg, Germania**Abonnement**

Ich abonniere CONTRASTO

Name .....

Straße und Hausnr .....

PLZ, Ort .....

**Zahlungsweise:**Jährlich (6 Ausgaben) innerhalb Deutschlands: DM 20,-  
innerhalb Europas: DM 30,-

durch Überweisung sofort nach Erhalt der Rechnung auf unser Konto.

Diese Bestellung kann innerhalb von 7 Tagen widerrufen werden.

Das Abo verlängert sich automatisch um ein weiteres Jahr, wenn es nicht 4 Wochen vor Ablauf schriftlich gekündigt wurde.

.....  
Ort, Datum, UnterschriftCONTRASTO, c/o Kultur Laden  
Lange Reihe 111, 20099 Hamburg**Consigli e appuntamenti  
Tips und Termine****FUN CLUB** BBS

Regelmässige Usertreffen finden an jedem ersten Samstag im Monat statt. Das Team des Fun Clubs freut sich auf Deinen Besuch bei dem Usertreff sowie in der Box.

(Informationen: Tel. 732 84 66)

:-)

Gli "User" di FUN CLUB si incontrano regolarmente il primo Sabato di ogni mese. Il team del Fun Club sarà felice di incontrarvi sia in questa occasione che all'interno della Box.

(Informazioni al numero 732 84 66)

:-)

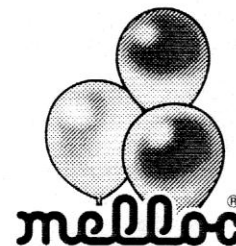
**CONTRASTO**

Einmal im Monat treffen wir, "CONTRASTO", uns in lockerer Runde im Kulturladen (s.u.), zum Reden Kennenlernen und Pläne schmieden. Alle Interessierten und Freunde sind herzlich eingeladen. Also, jeden letzten Samstag im Monat um 15:00 Uhr.

Noi di "CONTRASTO" ci incontriamo una volta al mese nel Kulturladen (vedi sotto) per chiacchierare, per conoscerci e per pianificare le nostre (e vostre) iniziative. Venite a trovarci! Ogni ultimo Sabato del mese alle ore 15:00.

Lange Reihe 111  
20099 Hamburg  
☎ (040) 24 61 65**ST.GEORG e.V.**Die CAFETERIA ist  
Montag bis Freitag  
17:00 - ca. 22:00  
GEÖFFNET

}	Montag:	Afrikanisches Essen
	Dienstag:	Indisches Essen
	Mittwoch:	Italienisches Essen
	Donnerstag:	" "
	Freitag:	" "

**IMPRESSUM**

**CONTRASTO** - Periodico indipendente / unabhängige Zeitung erscheint alle 2 Monate / pubblicazione bimestrale  
**Herausgeber/Editore:** CONTRASTO e. V. Deutsch-Italienischer Kultur- und Bildungsverein - c/o Kultur Laden, Lange Reihe 111 20099 HH  
 ☎ 040 / 666.428 - Konto Nr. 565132300 (BLZ 20080000) Dresdner Bank - **Direttore responsabile / V.i.S.d.P.:** Ivo Grigolo - **Altri direttori:**  
 Paolo Moriconi, Claudio Paroli, Daniela Papenberg, Regine Hartung, Carlo Grossi - **Grafica:** Paolo Moriconi, Ivo Grigolo - **Traduzioni &**  
**Übersetzungen:** Christiane Haft, Regine Hartung, und, und, und... **FUN CLUB:** Marina Meyerhoff [MODEM Nr. 7337523 - (8/N/1)] ☺

Attenzione  
 i "MERIDIA"  
 in concerto !!!  
 Gio 7.4 Kultur Laden  
 Ve 8.4 Ausländer Initiative  
 Lange Reihe 30.32  
 20:00 VHR